



PROVINCIA  
REGIONALE  
DI RAGUSA

**UFFICIO STAMPA**



**1 maggio 2012**



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 119 del 30.04.2012**

**Inaugurazione della rotatoria di contrada Ponte**

Sarà inaugurata mercoledì 2 maggio alle ore 10,30 la rotatoria di contrada 'Ponte' sulla s.p. n. 3 Sottochiaramonte–Acate, la cui realizzazione ha avuto un costo di 825 mila euro ed è stata realizzata dall'impresa Bono di Montelepre.

I lavori eseguiti hanno permesso la trasformazione dell'intersezione delle strade provinciali con la costruzione di una rotatoria e la sistemazione delle aree agli incroci con realizzazione di cordoli – aiuole, di isole spartitraffico e del relativo impianto di illuminazione, nonché la omogeneizzazione degli standard prestazionali della rete, adeguando la larghezza della carreggiata ai valori richiesti dalla norma, l'installazione di dispositivi laterali di ritenuta e il rifacimento dell'impianto segnaletico orizzontale.

All'inaugurazione saranno presenti il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi e i rappresentanti dell'Associazione Italiana familiari e vittime della strada e dell'Associazione "Freedom" di Vittoria.

gm



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 120 del 30.04.2012**

**Consiglio Provinciale. Commemorato La Torre, incardinato conto consuntivo**

Il Consiglio Provinciale in apertura di seduta ha commemorato Pio La Torre a trent'anni dalla sua uccisione con un minuto di raccoglimento deciso dal presidente di turno Bartolo Ficili. Successivamente è stato incardinato il conto consuntivo 2011 con la dichiarazione del presidente Angela Barone della seconda commissione consiliare. L'atto è stato votato a maggioranza favorevolmente con l'astensione proprio della presidente Barone. Il consigliere provinciale Silvio Galizia, componente della commissione, ha espresso il suo compiacimento per il risultato amministrativo ottenuto con un avanzo di amministrazione di 67 mila euro che consente il mantenimento del patto di stabilità, quindi ha proposto il rinvio del consiglio al 10 maggio alle ore 16 per la definitiva approvazione del conto consuntivo. La proposta di rinvio è stata votata all'unanimità.

gm

**ente Provincia**

## Sulla Sottochiaromonte-Acate **La Provincia inaugura una nuova rotatoria**

Prevista per domani, alle 10.30, l'inaugurazione della rotatoria di contrada "Ponte" sulla strada provinciale Sottochiaromonte-Acate, realizzata con una spesa di 825 mila euro. Sono stati eseguiti lavori che hanno permesso di eliminare l'intersezione delle strade provinciali, nonché sistemare le aree agli incroci con cordoli-aiuole, isole spartitraffico e relativo impianto di illuminazione.

Inoltre, si è provveduto alla omogeneizzazione degli stan-

dard prestazionali della rete, adeguando la larghezza della carreggiata ai valori richiesti dalla norma, l'installazione di dispositivi laterali di ritenuta e il rifacimento dell'impianto segnaletico orizzontale.

All'inaugurazione saranno presenti il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi e i rappresentanti dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada e dell'Associazione "Freedom" di Vittoria. ◀ (d.d.)



La visita della delegazione iblea guidata dal presidente Franco Antoci nel dipartimento francese dell'Orse ha posto le basi per mettere a frutto fra qualche mese due gemellaggi tra le città francesi di Moyon e Breteuil rispettivamente con Santa Croce Camerina e Giarratana. La delegazione iblea composta dal presidente Antoci, dal presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti e dal direttore generale Salvatore Piazza è stata accolta in terra di Francia dal senatore André Vae-

tomine, primo consigliere del Dipartimento dell'Orse e già sindaco di Clermont che ha avviato già i dovuti contatti con i sindaci di Moyon e di Breteuil per formalizzare i gemellaggi venesianamente nel prossimo mese di settembre quando Santa Croce Camerina e Giarratana avranno i nuovi sindaci. «Abbiamo posto la base per formalizzare i due gemellaggi - dice Antoci - che saranno ulteriore cemento dei buoni rapporti che intercorrono tra la Provincia di Ragusa e il dipartimento dell'Orse». (Sv)

# Riserva naturale dell'Irminio, l'attacco di Idv: «È nel degrado»

● Più volte la commissione si è occupata della vicenda, ma servono finanziamenti ad hoc

In totale abbandono anche per l'incuria della gente la riserva dell'Irminio. Anche se nella zona ci sono persone addette alla sorveglianza.

Gianni Nicita

●●● Giovanni Iacono, capogruppo di Italia dei Valori al consiglio provinciale, torna alla carica e denuncia lo stato di vera e propria catastrofe per la Riserva naturale della foce dell'Irminio: «È la dimostrazione del fallimento politico degli amministratori provinciali che si riempiono la bocca di turismo e aeroporti».

Insomma, il consigliere Gianni Iacono ha fatto un viaggio nella catastrofe e nell'immmondizia che insiste nella riserva naturale del Fiume Irminio. «In sesta commissione ambiente alla Provincia - racconta Iacono - oltre un anno fa avevamo fatto un sopralluogo presso la riserva naturale dell'Irminio ed avevamo accertato che all'interno della riserva vi era stato scarico di immmondizia e materiale inerte e c'era stato l'impe-



Un'immagine della riserva del Fiume Irminio che fa notare il degrado della zona

gno da parte dell'amministrazione provinciale e del dirigente responsabile delle riserve a rimuovere il materiale. A dire la verità non si comprende come si possa scaricare materiale all'interno di una riserva naturale che è controllata e sorvegliata

da decine di persone retribuite per svolgere servizio proprio presso le Riserve naturali "gestite" dalla Provincia per conto della Regione, ma comunque quel materiale non solo non è stato eliminato ma a seguito del maltempo dell'inizio di

mazzo 2012, l'intera riserva è ridotta in condizioni di non fruibilità a cominciare dalla spiaggia. Molti alberi risultano caduti a terra e divelti. Iacono è un fiume in piena: «Un mese fa avevamo di nuovo incontrato la dirigente delle riserve che

"spezava" in somme da destinare che non sono mai state destinate dall'amministrazione provinciale che invece continua a finanziare sagge di cavatieddi, di carota, fiere della carne, associazioni di trota, educational. In questi mesi, in un clima da "caduta degli Dei" - aggiunge il consigliere di Italia dei Valori - stiamo assistendo ad una vera abbuffata di contributi con la logica del "bancomat" si continuano a dare contributi ad associazioni di rifrimento. Chi ha i "santi in paradiso" si permette di fare il giorno prima la richiesta e il giorno dopo ha già il contributo deliberato dalla Giunta e chi è senza "santi in cielo e in terra", come i beni comuni, rimangono nell'incuria. Nel programma "Viaggio degli ibles" la Provincia proponga ai turisti e ai cittadini anche un viaggio nelle riserve Naturali e così avranno chiaro lo spessore degli amministratori della provincia di Ragusa». Iacono con rammarico dice che la situazione è immutabile e che nessun intervento, con buona pace dei turisti e dei cittadini, è stato fatto dalla Provincia. (aw)

## La riserva naturale del fiume Irmino è mal curata dalla Provincia regionale

La riserva naturale del fiume Irmino è mal curata dalla Provincia regionale. Lo denuncia il capogruppo di Italia dei Valori a viale del Fante, Giovanni Iacono, che rileva come si "viaggi nella catastrofe e nell'immondizia". In sesta commissione ambiente alla Provincia oltre un anno fa, i consiglieri avevano svolto un anno fa un sopralluogo e si era accertato che all'interno della riserva vi erano stati scaricati immondizia e materiale inerte. Ma allora c'era stato l'impegno da parte dell'Amministrazione a rimuovere il materiale. "A dire la verità non si comprende come si possa scaricare materiale all'interno di una riserva naturale che è controllata e sorvegliata da decine di persone retribuite per svolgere servizio proprio presso le riserve naturali gestite dalla Provincia per conto della Regione Siciliana - contesta Iacono - ma comunque quel materiale non solo non è stato eliminato ma a seguito del maltempo dell'inizio di marzo 2012, l'intera riserva è ridotta in condizioni di non fruibilità a cominciare dalla spiaggia. Molti alberi risultano caduti a terra e divelti. Un mese fa avevamo di nuovo incontrato la dirigente delle riserve che sperava in somme da destinare che non sono mai state destinate dall'Amministrazione provinciale che invece continua a finanziare sagre di cavatieddi, di carote, fiere della carne, associazioni di trota, educational". Iacono contesta anche l'eccessivo uso dei contributi da parte della Provincia. E poi rileva come si indichi ai turisti di visitare la riserva ma nei fatti non è particolarmente fruibile almeno in alcuni punti. "Nel programma "viaggio degli Iblei" la Provincia propone ai turisti e ai cittadini anche un viaggio nelle riserve naturali ma siamo dinnanzi ad una situazione immutabile per quel che riguarda le riserve. Nessun intervento, con buona pace dei turisti e dei cittadini che si recano presso la riserva naturale".

Michele Barbagallo

01/05/2012

## Accusa di Iacono (Idv) alla Provincia **Riserva dell'Irminio** **lasciata in abbandono**

**Daniele Distefano**

Non conosce tregua l'attacco delle opposizioni nei confronti dell'amministrazione provinciale, in quello che sicuramente è, comunque vadano le cose, l'ultimo scorcio di vita dell'ente Provincia così come lo conosciamo. Questa volta ad intervenire con foga è il capogruppo di Italia dei Valori, Giovanni Iacono, che denuncia lo stato di abbandono in cui versa la riserva della foce dell'Irminio e, soprattutto, la presenza di immondizia e materiale inerte. Eppure, ricorda Iacono, già un anno fa tale scarico era stato individuato nel corso di un sopralluogo della commissione Ambiente e c'era stato l'impegno dell'amministrazione e del dirigente di rimuovere il materiale.

Anche se, osserva ancora il consigliere di IdV, «non si comprende come si possa scaricare materiale all'interno di una riserva naturale che è controllata e sorvegliata da decine di persone retribuite per svolgere servizio proprio presso le riserve naturali "gestite" dalla Provincia per conto della Regione». In ogni caso il materiale è comunque ancora lì ed in più, dopo l'ondata di maltempo dell'inizio di marzo 2012, l'intera riserva è ridotta in condizioni di non fruibilità a cominciare dalla spiaggia, mentre molti alberi risultano caduti a terra e divelti.

Solo un mese fa, ricorda ancora Iacono, c'era stato un incontro con la dirigente delle ri-



Giovanni Iacono

serve che "sperava" in somme da destinare che però non sono mai state erogate dall'amministrazione. E qui l'esponente di pietrista lancia l'affondo, facendo ricorso al leit motiv comune alle opposizioni, le spese con cui la Provincia «continua a finanziare sagre di cavatieddi, di carote, fiere della carne, associazioni di trota, educational». Insomma, conclude Iacono, «un vero e proprio clima da "caduta degli dei", in cui assistiamo ad una vera abbuffata di contributi con la logica del "bancomat" e in cui si continuano a dare contributi ad associazioni di riferimento. Chi ha i "santi in paradiso" si permette di fare il giorno prima la richiesta e il giorno dopo ha già il contributo deliberato dalla Giunta e chi è senza "santi in cielo e in terra", come i beni comuni, rimangono nell'incuria». ◀

Ieri sera l'inaugurazione

## Il «Vincenzo Barone» restituito alla città

Adriana Occhipinti

Il ritorno alla luce di una creatura che è la storia sportiva della città è stata una grande festa per la gente di Modica e per i tifosi rossoblu. Il rinnovato Vincenzo Barone è stato restituito alla città. Ieri pomeriggio lo stadio è tornato ad essere un "gioiellino in verde" a disposizione di tutte le società calcistiche di Modica e di tutti quei ragazzi che, per anni, sono stati costretti a giocare altrove. «Ho voluto che la Provincia Regionale di Ragusa prendesse in gestione il 'Barone', desse ad esso luce nuova e finalmente coroniamo un percorso che è stato possibile anche grazie ad una collaborazione spontanea e molto spesso gratuita di tanti che si sono spesi pur di raggiungere questo obiettivo. - ha detto il vicepresidente e assessore allo sport della Provincia Regionale di Ragusa Mommo Carpentieri - Corono un mio personale impegno e mi da grande soddisfazione aver visto attorno tanta collaborazione spontanea di imprenditori, artigiani e di tanta gente che voleva riavere il suo 'stadio'».

Illuminato dalle quattro torri-faro, con un manto verde 'sintetico' di ultimissima generazione, i nuovi spalti, i nuovi spogliatoi, il 'Barone' è tornato a vivere dopo un silenzio troppo lungo. Tra i presenti alla cerimonia di inaugurazione i presidenti del Modica calcio che si sono succeduti in 70 anni sul 'campo' e il simbolo della Modica calcistica don Pietro Scollo.

01/05/2012

**in provincia di Ragusa**

Martedì 01 Maggio 2012 RG Provincia Pagina 37

## Comiso. Ieri il quarto giorno di protesta del deputato regionale Pippo Digiaco

Lucia Fava

Comiso. Anche ieri è stato un susseguirsi di visite al Magliocco, dove è in corso la protesta del deputato regionale Giuseppe Digiaco. Uno sciopero della fame a oltranza, fino a quando cioè, dal Governo nazionale non arriveranno risposte certe per lo scalo di Comiso e una data definitiva per la sua apertura. Digiaco è a digiuno ormai da 4 giorni, ma è deciso ad andare avanti. Da venerdì beve solo acqua e dorme all'interno di un camper posizionato all'ingresso dell'aeroporto. Le visite si susseguono. Dopo quella del segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo, ieri mattina sono arrivati il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia insieme ad una delegazione del Pd di Vittoria, composta dal segretario Di Falco, il consigliere provinciale Fabio Nicosia, il segretario provinciale e cittadino dei Gd Lo Vento e La Marmora. Nel pomeriggio hanno fatto visita al parlamentare i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil: Giovanni Avola, Enzo Romeo e Giorgio Bandiera.

"Siamo al quarto giorno e andiamo avanti - ha detto Digiaco - fino a quando non arriverà la data di apertura al traffico passeggeri e merci dell'aeroporto. Prima arriverà, prima sospenderemo la protesta. Sto bene. In questi giorni sono arrivate migliaia di persone e questo mi dà la conferma che sullo scalo di Comiso sono puntate le attenzioni di un intero territorio, a prescindere dal colore politico di chi intraprende le iniziative".

Ieri mattina il parlamentare regionale ha ricevuto una telefonata dall'on. Nino Minardo. Il deputato nazionale ha assicurato che si muoverà anche lui per lo scalo di Comiso. Da Roma intanto non è arrivato ancora alcun segnale, lo confermano anche dalla Prefettura. "Sono molto fiducioso nel prefetto Cagliostro - ha rimarcato Digiaco - che è molto impegnata in prima persona per lo scalo comisano". Pure Francesco Aiello solidarizza con il deputato regionale. L'esponente del Mdt sottolinea però come ci sia anche la questione delle quote societarie da risolvere. Alla protesta di Digiaco ha aderito appieno Salvatore Avola, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Vittoria. Da ieri mattina anche l'amministratore ipparino ha cominciato uno sciopero della fame. «Ho ritenuto opportuno essere solidale con l'on. Digiaco - ha spiegato Avola - per la sua battaglia a favore dell'aeroporto. La gente si ammazza per disperazione, qui ci sarebbe la possibilità di dare lavoro e quindi sviluppo economico-turistico e per qualche presa di posizione non si aprono i cancelli».

Solidarietà e sostegno anche da parte del sindaco di Modica, Antonello Buscema. «Nel giorno in cui ricordiamo la morte di Pio La Torre, - ha detto Buscema - mi auguro che non ci sia in futuro mai più bisogno di fare ricorso agli scioperi della fame per accendere i riflettori sui legittimi diritti di un territorio». Pure ieri Digiaco è stato visitato dai due medici che lo seguono, la dottoressa Graziella Pelligra (suo medico curante) e il dottore Alessandro Vindigni, del Guzzardi. Al parlamentare è stato fatto un prelievo del sangue ed un elettrocardiogramma, per verificare le sue condizioni di salute. «L'on. Digiaco sta abbastanza bene - ha assicurato al termine del controllo il dott. Vindigni - come parametri siamo nella norma. Un organismo sano, come quello dell'on. Digiaco può stare a digiuno per 7-10 giorni al massimo, lo teniamo sotto controllo, l'importante è che beva molto e si mantenga idratato». «Dovrebbe fumare un po' meno - ha aggiunto la dottoressa Pelligra - ma mi rendo conto che non è semplice».

01/05/2012

## Fontanarossa chiuderà un mese per la pista: alternativa Sigonella?

Tony Zermo

Il Cipe ha autorizzato un investimento di 90 milioni per l'aeroporto di Catania. In sostanza non ha regalato un solo euro, ma ha consentito che in base al suo piano economico la Sac possa investire questa somma nel periodo 2012-2015 per l'ammodernamento infrastrutturale. Era previsto nel contratto di programma tra Enac e Sac. Ma cosa si farà con questi 90 milioni? La cosa che interessa più di tutte è che stanno per essere consegnati i lavori di rifacimento della pista, il che vuol dire che i cantieri si apriranno o a novembre, oppure a febbraio scavalcando le feste di Capodanno. Si prevede che la pista sarà chiusa almeno per un mese, nella speranza che nel frattempo non piova. Questo ovviamente rischia di lasciare tre quarti di Sicilia senza la possibilità di partire da Fontanarossa, un guaio serio per la mobilità dei siciliani e per le casse della Sac. «Ma è necessario rifare la pista che ha oltre 50 anni - spiega il presidente della Sac, ing. Gaetano Mancini - e non si tratta solo di rifare il manto d'asfalto, ma di rinnovare la pista dalle fondamenta». Tuttavia c'è la speranza di un'intesa con la base di Sigonella, che è a conoscenza del problema e che potrebbe venire incontro alle necessità di Catania e dei passeggeri siciliani in genere come fece mezzo secolo fa.

Le altre alternative sono complicate perché se è vero che entro fine anno dovrebbe partire l'attività dell'aeroporto di Comiso, è anche vero che ci vuole sempre un'ora e mezzo di pullman e che deve essere ancora realizzata la bretella che colleghi la statale con l'accesso all'aeroporto, senza contare che in ogni caso Comiso potrebbe essere non preparata a sostenere tutto il notevole traffico di Fontanarossa che è di 100 movimenti al giorno, 50 arrivi e 50 partenze. L'alternativa dunque resta Palermo o Reggio Calabria, fermo restando che la soluzione ideale sarebbe Sigonella, che però non può accogliere tutto il traffico di Fontanarossa, così come non potrebbe farlo né Comiso e né Reggio Calabria. Per Comiso c'è anche da riflettere sul problema degli uomini radar che al momento hanno una copertura finanziaria precaria, ma a questo si potrebbe ovviare spostando a Comiso il personale Enav di Fontanarossa per tutto il periodo di stop.

I 90 milioni del contratto di programma fanno parte dei 600 milioni di investimento della Sac nel corso della sua gestione quarantennale e la cui copertura è assicurata dall'apporto delle compagnie aeree. Con questi soldi si sistemerebbero le fasce laterali della pista in modo che se un aereo dovesse sbandare non sprofonderebbe con tutto il peso dei passeggeri (l'investimento è di 39 milioni), poi c'è la riqualifica della vecchia aerostazione Morandi con 20 milioni, un impianto fotovoltaico di 3 ettari sulla copertura della sopraelevazione del parcheggio p4 (il grande parcheggio che c'è da sempre). E il presidente Mancini annuncia anche che «la Sac sta procedendo all'esproprio in danno del Comune dei terreni vincolati ad attività aeroportuale per conto di Enac, dello Stato. Tutti i beni dell'aeroporto non è che sono della Sac, sono demaniali: noi come Sac espropriamo o compriamo per conto dello Stato. Nell'esproprio è compreso il campo di calcio che da quasi un anno ospita delle famiglie rom e che un giorno dovrà accogliere un parcheggio multipiano in muratura davanti all'accesso dell'aerostazione». «Debbo dire - conclude l'ing. Mancini - che la delibera del Cipe è molto importante per lo sviluppo dell'aeroporto. La aspettavamo da oltre un anno, ora il nuovo governo è stato di parola e ha rispettato i tempi». In pratica il Cipe ha approvato il piano Enac-Sac, e questo piano passa per l'aumento delle tariffe delle compagnie aeree che potranno farlo in cambio di migliori servizi.

Tutto questo sta avvenendo mentre il direttivo della Sac prepara il bilancio che in pratica coincide con la scadenza del mandato triennale. Questo sostanzialmente vuol dire che i tanti lavori di cui abbiamo accennato dovranno essere portati avanti da un altro direttivo che speriamo si dimostri all'altezza di quello che dovrà sostituire tenendo sempre presente l'interesse della comunità: perché l'aeroporto non è solo questione di soldi, ma uno strumento di progresso della Sicilia.

# Regione Sicilia

**VIA LIBERA AL BANDO.** L'istituto o la compagnia assicurativa dovranno rendere remunerativi i soldi del patrimonio

# Il Fondo pensioni ora cerca una banca La Regione vuole investire 130 milioni

Il bando che sta per essere pubblicato in Gazzetta ufficiale scadrà il 26 giugno. Le operazioni dovranno essere a capitale garantito. Per i dipendenti prestiti a tassi in linea con l'Inpdap.

**Silvestro Pipitone**  
PALERMO

Il Fondo pensioni della Regione guarda al mercato finanziario. Scarta l'operazione presentata ai dipendenti, prima parte di un piano che cammina anche su un bando con cui il governo cerca una banca e una compagnia assicurativa per investire la parte del patrimonio non destinata al pagamento delle pensioni. È un'operazione da almeno 130 milioni di investimento.

Il bando che sta per essere pubblicato in Gazzetta ufficiale scadrà il 26 giugno ed è stato messo a punto dal dirigente del Fondo Pensioni, Ignazio Tozza. La Regione cerca una banca e una compagnia assicurativa che investano sul mercato i flussi finanziari non destinati al pagamento delle pensioni. Nel bando è specificato che il gruppo che si aggiudicherà l'appalto dovrà sin operazioni comunque a capitale garantito e prevalentemente in titoli obbligazionari emessi in euro dallo Stato o dal-

la Regione Siciliana ovvero garantiti da tali enti e in titoli obbligazionari non strutturati emessi in euro da emittenti europei con rating non inferiore a quello dello Stato italiano». La durata dell'appalto è prevista in almeno sei anni.

Il bando indica anche che le risorse disponibili da destinare all'investimento finanziario alla firma dei contratti ammontano a circa 130 milioni, da ripartire tra il primo ed il secondo soggetto aggiudicatario (la banca e la compagnia assicurativa, ndr) in

**SARÀ POSSIBILE PER  
I DIPENDENTI  
AVERE PRESTITI  
A TASSI AGEVOLATI**

misura percentuale rispettivamente del 60% e del 40%. Al bando possono partecipare anche società di gestione del patrimonio e consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o consorzi fra imprese artigiane.

La scelta della Regione di investire i soldi del Fondo Pensioni non piace ai sindacati. Per Marcello Minio e Dario Matran-

ga dei Cobas «è un investimento che riteniamo rischioso e in ogni caso poco redditizio. Di questi tempi sarebbe un miracolo se fruttasse il 2%. Noi abbiamo sempre proposto che il Fondo utilizzi le disponibilità per prestare soldi ai dipendenti. Si tratterebbe di un aiuto concreto e in più di un investimento garantito dalle buste paga e che renderebbe più o meno alla stessa maniera».

L'ipotesi-prestiti è però già una realtà. Nell'ultima finanziaria è passata una norma che accoglie proprio questa proposta. Lombardo ha annunciato che «già da quest'anno i dipendenti regionali, anche in pensione, potranno accedere a prestiti agevolati erogati dal Fondo Pensioni. Si tratta, oltre che di un vantaggio per i regionali, di un investimento sicuro per il Fondo che ne otterrà un ritorno economico certo». Le modalità di erogazione dei prestiti saranno fissate entro tre mesi da un decreto. Nell'attesa Tozza anticipa che a questo scopo è riservato il 20% dei 130 milioni destinati agli investimenti. Il dirigente spiega anche che «il tasso di interesse dovrebbe essere fissato intorno al 3%, in linea con quanto fa a livello statale l'Inpdap».



**Ignazio Tozza, dirigente del Fondo Pensioni**

**L'ASSESSORE.** «Offerte tutte le garanzie»  
**Armao: «Multiservizi, fatti i passi per il pagamento degli stipendi»**

«I lavoratori di Multiservizi possono stare tranquilli perché tutti gli adempimenti necessari per garantire i loro stipendi sono stati portati a compimento»: lo dichiara l'assessore regionale per l'Economia, Gaetano Armao, anche a seguito delle proteste avanzate dalle Organizzazioni sinda-

cali che temevano un ritardo nella corrispondenza dei salari. «Con la lettera di "paronage" già sottoscritta e inviata il 27 scorso a Unicredit Factoring spa, la Regione ha mantenuto gli impegni assunti offrendo le dovute garanzie all'istituto di credito per consentire il pagamento dei salari».

**SETTORE AGROALIMENTARE.** L'organismo ha una dotazione base di 125 mila euro. Nel patrimonio un'azienda da 12 milioni

## Una fondazione per la «Dieta Mediterranea»: la Regione paga

PALESMO

●●● L'ultimo atto in ordine di tempo è stata la concessione di un finanziamento iniziale da 125 mila euro. Ma dietro la costituzione della fondazione Dieta Mediterranea, formalizzata dalla giunta qualche giorno fa, c'è un business da milioni di euro e l'ambizione di entrare con piglio imprenditoriale nel settore dell'agroalimentare.

Eccola l'ultima mossa del governo Lombardo. Che completa a distanza di anni un progetto che fu di Totò Cuffaro.

Oltre ai 125 mila euro, la fondazione riceverà in comodato d'uso gratuito un'azienda agricola che per il Consiglio di amministrazione della fondazione ha un valore di 12 milioni. Si tratta della Don Pietro, che si estende su 110 ettari nel Ragusano. L'azienda ha una storia particolare: «Nel 1986 - spiega il professor Antonio Baccarella, che fa parte del Cda - è stata acquisita dalla Regione per un valore che oggi sarebbe di 700 mila euro. Il precedente proprietario era il ministero dell'Agricoltura. Nel corso degli anni successivi, su input dell'allora assessore Cuffaro, fu ristrutturata investendo circa 5 milioni di euro. Nel frattempo era stata gestita dal Coteras, un consorzio pubblico che si muove nel settore agroalimentare. Ora la Regione l'ha riacquisita per cederla alla fondazione, di cui diventa così il braccio operativo ed economico. «La fondazione - spiega l'assessore regionale

all'Agricoltura, Elio D'Antrassi - è un ente senza fine di lucro mentre l'azienda può operare senza vincoli. Alcune strutture saranno destinate, per esempio, a realizzare un accordo col canale televisivo satellitare Gambero rosso per la promozione dei prodotti che caratterizzano la dieta mediterranea». Altre parti di terreno saranno utilizzate dall'università, altre ancora a scopo di ricerca. In ogni caso è da lì che si muoveranno i soldi: «I vari asset dell'azienda verranno messi a reddito, anche sfruttando la creazione di società miste che investono nel settore» spiega D'Antrassi. La Don Pietro infatti può anche partecipare ai bandi europei per l'agricoltura.

La Regione avrebbe voluto cedere a titolo definitivo l'azienda



Raffaele Lombardo e l'assessore regionale all'Agricoltura, Elio D'Antrassi. FOTO ARCHIVIO

ma le norme che caratterizzano la nascita della fondazione consentivano solo il comodato d'uso.

La fondazione Dieta Mediterranea ha come presidente onorario Raffaele Lombardo e una durata trentennale rinnovabile. Il consiglio di amministrazione è guidato da Giorgio Calabrese e, come vice presidente, è stato chiamato Marco Romano: l'ex dirigente dell'assessorato alle Attività produttive, etneo e fedelissimo del governatore. Un ruolo an-

che al professor Fausto Cantarello. Nel cda anche Giuseppe Cazzuba, esperto del rapporto tra alimentazione e salute. Il battesimo della fondazione avverrà il 7 giugno in occasione dello Slow Sea Land, il forum mediterraneo della pesca organizzato in collaborazione con Slow food.

Fra gli obiettivi statutari della fondazione ci sono infatti la prevenzione delle malattie croniche associate all'alimentazione, studi e ricerche sulla dieta insieme a iniziative per la sua diffusione». E

ancora: «Sviluppo dei sistemi economici e sociali dei prodotti agroalimentari e il turismo collegato. La pubblicazione di riviste di settore, la promozione di un marchio di qualità, l'organizzazione di eventi legati al marketing e la formazione di tecnici e imprenditori o manager del settore». Per la Coldiretti da fondazione può essere un'importante opportunità. Programmare azioni di rilancio delle eccellenze regionali può rappresentare un vero contributo al settore agricolo». ■ ■ ■

## ALTRO CHE «SPENDING REVIEW»

**M**entre il resto dell'Italia pensa ai risparmi e ai tagli di Bilancio la Regione siciliana si inventa un sistema per far crescere le spese, creando una nuova fondazione. È quella sulla «Dieta Mediterranea», recentemente promossa dall'Unesco a patrimonio immateriale dell'umanità. Anziché finanziare lo sviluppo ecco che si inventa

un nuovo canale di spesa pubblica. Non solo. La Regione darà anche in concessione l'azienda agricola «Don Pietro», nel Ragusano, affidata al «Coteras», il Consorzio regionale per la ricerca applicata e la sperimentazione. Si tratta di 111 ettari appartenuti fino a quarant'anni fa al principe Trigona di Canicara. Un'amministrazione appena responsabile si affretterebbe a vendere la tenuta o a restituirla

al ministero che, probabilmente, si affretterebbe a cederla ai privati come ha fatto con i terreni di Maccarese. Il più grande fondo agricolo italiano oggi di proprietà della famiglia Benetton. Poi si potrebbe avviare una «spending review» sullo stesso «Coteras» per capire quanto la sua esistenza sia utile all'agricoltura siciliana. Invece avviene esattamente il contrario. La Regione crea una nuova fonte di

spesa visto che, comunque, ci sarà un presidente, un consiglio d'amministrazione e un bilancio per il funzionamento. Insomma, ci sono tutte le premesse per un nuovo spreco. Eppure il valore della «Dieta Mediterranea» consiste proprio nel suo modello nutrizionale che combatte l'obesità. La Regione Siciliana, unico caso al mondo, la impiega per diventare sempre più grassa. ■ ■ ■

**attualità**

**I COMMENTI**

**IL PUNTO**

## Il licenziamento può essere garanzia di occupazione

di **Edoardo Narduzzi**

Tre mesi di dibattito, di certo non ben impostato, non sono bastati all'Italia per avere una compiuta e moderna riforma del mercato del lavoro. Eppure tre mesi sono un lasso di tempo enorme nel capitalismo globale contemporaneo. Nei soli Stati Uniti nell'ultimo trimestre sono stati attivati quasi 15 milioni di nuovi contratti iPhone, mentre nel mondo in soli tre mesi si acquistano oltre 20 milioni di tablet. Numeri che segnalano la velocità con la quale il mondo di oggi si muove per sostituire ciò che è vecchio e superato, il vecchio cellulare o il tradizionale Pc, con quanto è percepito come nuovo e utile per migliorare la produttività individuale e collettiva, il tablet o lo smartphone. In Italia, invece, per tre mesi si è discusso di art. 18 e poco più, per decidere, alla fine della trattativa, di avere un mercato del lavoro perfino meno flessibile. Soprattutto si è evitato di discutere di un punto centrale del moderno capitalismo globale nel quale le imprese organizzate per valorizzare la conoscenza ricoprono un ruolo chiave: l'imprenditore, personaggio fondamentale per creare nuova ricchezza e nuovi posti di lavoro come il confronto diretto Apple-Nokia ha ancora una volta certificato, ha la possibilità o meno di licenziare un lavoratore non adeguatamente produttivo per sostituirlo con uno migliore o anche soltanto per premiare quelli più produttivi? In pratica, si tratta di capire se, in Italia, il titolare di un'azienda può, nell'interesse degli altri stakeholders, quindi anche dei lavoratori, risolvere un contratto di lavoro che lega alla sua azienda un lavoratore con una comprovata produttività, per varie ragioni, ampiamente inferiore alla media aziendale. Prendendo una decisione, certamente non facile, lo stesso imprenditore segnalerebbe a tutti gli altri dipendenti, anch'essi preoccupati degli effetti negativi sull'insieme dell'azienda del lavoro di chi ha dimostrato di non essere adeguato, l'attenzione maniacale con la quale difende la competitività in ogni circostanza. L'impresa non deve essere in crisi per poter prendere una tale decisione perché si tratta di una normalissima situazione del capitalismo contemporaneo che consente la sopravvivenza dell'azienda. Se si presume che l'imprenditore agisca sempre nell'interesse dell'insieme organizzato per produrre, allora non dovrebbe esserci discussione alcuna. Se, invece, si pensa che l'imprenditore è un poco di buono che licenzia a piacimento, allora accade quello che è normato in Italia e si azzerava ogni sua facoltà operativa e decisionale in materia. Peccato che castrare i margini di azione degli imprenditori significa comprimere la competitività e la ricerca della produttività dell'intero sistema a vantaggio anche degli occupati e degli occupabili.

**ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati**

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare [mfhelp@class.it](mailto:mfhelp@class.it)

[Torna indietro](#) 

[Stampa la pagina](#) 

## Imu, i sindaci si mobilitano e Maroni offre una sponda

Anna Rita Rapetta

Roma. I sindaci si mobilitano contro l'Imu e la Lega tenta di cavalcare il movimento rispolverando l'arma della disobbedienza civile. I primi cittadini non vogliono passare per quelli che assestano il colpo definitivo alle finanze degli italiani e si preparano alla mobilitazione. Non tutti, però, sono con il Carroccio che fomenta la «rivolta fiscale», come i sindaci di Milano e Bologna. Inoltre, la disobbedienza civile all'Imu non ha l'approvazione dell'Anci. Fermamente contrario il presidente, Delrio, sindaco di Reggio Emilia, che tuttavia non si arrende a una tassa che, «così com'è stata varata, altro non è che una patrimoniale mascherata». Domani l'Anci lancerà a Roma una campagna informativa e sta già organizzando, per il 24 maggio, una giornata di mobilitazione a Venezia: «I cittadini - spiega Delrio - devono sapere che da tempo denunciavamo questa gravissima situazione in tutte le sedi istituzionali senza che le autorità governative ne traggano le necessarie conseguenze».



Per riprendersi dalla mazzata delle inchieste, Maroni può contare su oltre cinquecento sindaci leghisti. Il «Lega unita Day», in programma oggi a Bergamo, diventa l'occasione per lanciare la resistenza contro l'Imu e far dimenticare i guai del partito. Maroni invita i Comuni a fare come gli amministratori di Morazzone (Varese) e Calalzo (Belluno) che hanno disdetto il contratto con Equitalia per assumere in proprio la riscossione dei tributi. «Promuoviamo insieme la disobbedienza civile e l'opposizione fiscale da parte dei cittadini, ma con l'aiuto dei sindaci per non metterli nei pasticci: saranno gli amministratori a dare copertura a chi aderirà», incalza Maroni mentre gli ex-alleati del Pdl frenano proponendo di trasformare l'Imu in *una tantum*. Il segretario, Alfano, si è impegnato a presentare un ddl che consenta agli imprenditori di non pagare tasse fino all'ammontare del loro credito con lo Stato.

Neanche il sindaco di Milano, Pisapia, è per la «rivolta fiscale». Tuttavia, «se su battaglie giuste ci sono possibilità di azione, credo sia dovere di un amministratore perseguirle», dice pensando all'iniziativa di rescindere il contratto con Equitalia. «E' da studiare», aggiunge. Anche se per Milano organizzarsi in proprio sarebbe difficile, ma potrebbero cominciare i piccoli Comuni che «hanno meno problemi a farlo». Contro la tassa più invisibile agli italiani si schiera il primo cittadino di Genova, Vincenzi: «Sono sempre stata, e resto, contraria a altre tasse. A Genova non c'è l'aumento dell'Imu sulla prima casa dal 4 al 5 per mille. Non l'ho mai voluto. Invito i candidati sindaci a un'azione di disobbedienza civile». Il sindaco di Bologna, Merola, dice invece no alla rivolta fiscale, ma chiede che i soldi prelevati ai bolognesi con la nuova tassa restino sotto le Due Torri: il 75% fin da subito e «a regime» tutti, e non il 10% come avviene ora. Da Nord a Sud, sono centinaia i sindaci che protestano contro l'Imu. In Sicilia, Agrigento è in prima linea: il sindaco, Zambuto, in una lettera a Monti, ha scritto che non rispetterà il pagamento dell'Imu se non si porrà rimedio al sistema del finanziamento pubblico ai partiti, convinto che «prima che siano i cittadini a pagare, chi li rappresenta deve sottostare a insindacabili regole di buon senso».

## I partiti in fibrillazione: «Fuori dai tagli settori strategici»

Roma. Nonostante non si conoscano ancora tutti i dettagli del piano di risparmi sotto i riflettori di una riunione fiume del Consiglio dei ministri, il mondo politico comincia ad alzare le barricate chiedendo al capo del governo, Monti, di tenere fuori dai piani di revisione di spesa alcuni settori specifici: il segretario del Pd, Bersani, ad esempio, pretende che la scuola non venga toccata dalla «sforbiciata» a cui lavora l'esecutivo, mentre dal Pdl la richiesta è che non sia toccato il comparto della sicurezza. In più, ad aumentare la tensione, c'è la decisione del presidente del Consiglio di nominare Enrico Bondi commissario straordinario con il ruolo specifico di rendere operativa la *spending review*.

I veti incrociati posti dai partiti ancor prima che i dettagli siano resi noti sicuramente non vanno nella direzione chiesta dal Professore che non avrebbe fatto mistero di essere «stanco» dalla continua polemica politica che sembra non finire mai.

Non usa toni ultimativi Bersani che, però, sui tagli alla spesa pubblica ha le idee chiare e lo dimostra piantando i propri paletti mentre il Cdm era ancora in corso: «Non credo che ci siano margini per toccare la scuola nell'ambito della revisione della spesa», sottolinea il segretario dei Democratici che aggiunge: «Forse si può parlare di riorganizzazione ma non di tagli, altrimenti ci diamo altre mazzate e pregiudichiamo la crescita». Bersani punta il dito sul centrodestra colpevole della «spesa sbarellata degli ultimi quindici anni».

Sul fronte opposto il Pdl chiede al capo del governo di evitare tagli alla sicurezza: «È chiaro che bisogna usare il bisturi e non l'accetta», precisa Cicchitto, capogruppo del Pdl alla Camera che prova a fornire dei «suggerimenti»: «Possono essere ridimensionate le spese inerenti il personale amministrativo. È necessario prestare molta attenzione a non tagliare le spese per quanto riguarda la sicurezza in quanto tale: quello che sta avvenendo in questi giorni, infatti, sta dimostrando che c'è una emergenza sicurezza».

Una sonora bocciatura arriva, invece, dall'Italia dei valori: «Quella che sta facendo il governo è una *spending review* all'acqua di rose - attacca Donadi -; è giusto un ritocco di facciata, un buffetto sulle guance di qua e di là per non dare fastidio a nessuno. Non si fa quello che serve davvero. E cioè, agire sul cuore improduttivo e parassitario della spesa pubblica di questo Paese».

Un coro di critiche *bipartisan* arriva, invece, sulla decisione del presidente del Consiglio di nominare un commissario esterno. Il vice capogruppo pidelliino, Napoli, chiama in causa Giarda, ministro per i Rapporti con il Parlamento e autore della relazione sul piano di revisione della spesa pubblica: «Ne va della sua dignità istituzionale - dice a proposito dell'arrivo di un tecnico esterno al governo - ma, soprattutto, impoverisce ancora di più le già flebili basi della sua legittimità costituzionale e democratica». Critico anche Belisario: «I vari ministri, i direttori generali e tutte le strutture tecniche che ci stanno a fare? - domanda il capogruppo ldv - Hanno forse bisogno di un badante?».

yasmin inangiray

01/05/2012

Martedì 01 Maggio 2012 Il Fatto Pagina 2

## Risparmi per frenare l'Iva Bondi supercommissario



Roma. Tagli di spesa per 4,2 miliardi e Enrico Bondi supercommissario: il Consiglio dei ministri, dopo una riunione faticosa durata poco meno di sei ore, individua la strategia da mettere in campo per risanare i conti dell'amministrazione dello Stato ed evitare l'aumento dell'Iva in autunno. Entro il 31 maggio i ministeri dovranno mettere nero su bianco quali sono le voci che possono essere ridotte, altrimenti la palla passerà direttamente nelle mani del presidente del Consiglio Mario Monti. Il premier comunque sarà in prima linea nella fase operativa, che si apre da ieri sera, e guiderà un comitato interministeriale (composto da Giarda, Patroni Griffi, Grilli e Catricalà) con il compito di fare una ricognizione dettagliata della spesa pubblica sulla quale si può intervenire senza intaccare i servizi resi ai cittadini. Operativo anche il profilo del neocommissario, disegnato in un decreto legge ad hoc varato ieri dal Cdm: il nome di Enrico Bondi (che verrà messo per iscritto però solo con un provvedimento successivo della presidenza del Consiglio) è stato scelto proprio per la sua esperienza di "risanatore" sul campo come ha dimostrato da ultimo con la vicenda Parmalat. Bondi avrà «il compito di definire i livelli di spesa per tutte le amministrazioni, comprese le regioni», ha detto il sottosegretario Antonio Catricalà. «Per le Regioni ci sarà una procedura particolare» che terrà conto della loro autonomia. Ci sarà poi l'economista Francesco Giavazzi che dovrà rivedere gli aiuti sulle imprese e, per quanto riguarda i finanziamenti pubblici a partiti e sindacati, un incarico per analisi e orientamenti è stato dato a Giuliano Amato.

I tagli non saranno orizzontali, ma mirati. L'importo è comunque rilevante: 4,2 miliardi in sette mesi equivalgono a 7,2 miliardi su base annuale, il 9,5% degli 80 miliardi di spesa che il rapporto Giarda considera rivedibile.

«Sono grato - è il riconoscimento del premier in conferenza stampa - a Bondi per aver accettato questo pesante incarico. Abbiamo individuato la persona più rispettata e nota in Italia per la sua inflessibile attività di ristrutturatore e tagliatore di costi». Bondi, che sarà in carica un anno, si occuperà di un capitolo in particolare della spending review: «razionalizzazione di beni e servizi», e a lui spetterà di attuare, su questo specifico fronte, le scelte politiche di cui ha la delega il ministro Giarda.

«Se oggi c'è l'Imu bisogna accettare l'amara verità che 3 anni fa è stata abolita l'Ici sulla prima casa senza valutare le conseguenze» in una situazione precaria, ha detto Monti in conferenza stampa dopo il Cdm. «Se si preferisce una patrimoniale all'Imu possiamo valutare questa possibilità», ha aggiunto, dicendosi sdegnato per chi spinge all'evasione fiscale. Tra i settori di intervento per il risanamento, ha spiegato, «c'è la Rai, dove la logica della indipendenza dalla politica non è garantita».

L'aumento dell'Iva negli ultimi tre mesi del 2012 «non è scongiurato», ha detto ancora Monti per il quale «bisogna ricordare come siamo arrivati a questo aumento». «Per ora possiamo dire che speriamo di avere dalla riduzione della spesa benefici sufficienti per consentire operazioni come questa», ha aggiunto.

Le scelte di oggi del governo non convincono però tutti i partiti, Pdl in testa. «Un governo tecnico, che nella sua squadra dispone di un ministro come Piero Giarda che studia la spesa pubblica da oltre un quarto di secolo, non può ricorrere - dice il vicepresidente dei deputati Pdl, Osvaldo Napoli - a un ulteriore tecnico». Il Pd, da parte sua, insiste nel chiedere che la sforbiciata non riguardi tutti i settori: «Non credo - dice il segretario dei Democratici Pier Luigi Bersani - che ci siano margini per toccare la scuola. Altrimenti ci diamo altre mazzate e pregiudichiamo la crescita». Se si vuole proseguire infatti sulla strada dei tagli, quello che serve, aggiunge, è «il cacciavite».

**LE STIME DELL'ISTAT.** La benzina rispetto ad aprile 2011 sale del 20,8% e batte anche il gasolio

# Più caro il carrello della spesa Prezzi-record per i carburanti

Gli acquisti giornalieri sono cresciuti del 4,7%. Federcosumatori e Adusbef: «Con l'inflazione a questo livello, gli aggravii per le famiglie saranno di oltre 1.334 euro annui».

**Marianna Berti**  
ROMA

●●● L'inflazione ad aprile resta stabile allo stesso valore già registrato nei due mesi precedenti. Ma si tratta di una calma apparente, l'equilibrio, per altro raggiunto su un livello alto, nasconde la corsa dei prezzi per gli acquisti giornalieri, dal cibo ai carburanti, cresciuti su base annua, del 4,7%, ai massimi da oltre due anni e mezzo. E sono, infatti, proprio due delle voci di spesa più frequenti, benzina e diesel, a far segnare i rincari maggiori, con la verde che raggiunge l'aumento più alto almeno dal 1996, ovvero da sedici anni. Le stime diffuse dall'Istat sull'inflazione trovano commenti preoccupati. Le associazioni dei consumatori temono forti stangate, mentre i commercianti fanno notare i rischi di un ulteriore aumento dell'Iva.

Guardando nel dettaglio i dati emerge come l'inflazione si sia stabilizzata su una variazione congiunturale dello 0,5% ed una tendenziale del 3,3%. Il valore annuo è, quindi, ben distante dal quello che l'Istat definisce il gruppo dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, il cosiddetto carrello della spesa, che su base annua risulta supe-



Aumenta il costo del carrello della spesa: salgono anche i prezzi dei vini. FOTOPEPI

riore di 1,4 punti, attestandosi su valori più alti dal settembre 2008. A spingere la lista degli acquisti di tutti i giorni è la benzina che rispetto ad aprile 2011 sale del 20,8%, battendo anche il gasolio (20,5%). Per la verde si tratta di un'impennata record, che l'Istat non registrava da quando sono disponibili le serie storiche.

A riguardo dall'Unione petrolifera spiegano come sull'aumento abbia pesato il carico fiscale. Per l'Up, infatti, in un anno la sola componente accise per la benzina è salita del 23% e

per il gasolio del 37%. I consumatori commentano con allarme i nuovi dati sull'inflazione, per il Codacons un carrello della spesa al +4,7% si traduce in una stangata annua per una nucleo di quattro persone pari a 686 euro. Secondo Federcosumatori e Adusbef «con l'inflazione a questo livello, gli aggravii per le famiglie, esclusi gli aumenti delle varie tasse saranno di oltre 1.334 euro annui». Anche per i commercianti la stabilità del tasso d'inflazione annuo non rassicura: «l'chiave di essere la sintesi di due situazioni negative che si

contrappongono, da una parte gli interventi fiscali con in particolare il boom dei prezzi dei carburanti e dall'altra parte la forte crisi del consumo», spiega Confesercenti.

Confcommercio fa notare che il calo mensile segnato dagli alimentari (-0,1%) potrebbe proprio risentire del calo della domanda. Resta il fatto che su base annua, i maggiori tassi di crescita interessano le bevande alcoliche, vini e tabacchi (+7,8%), i trasporti (+7,4%) e l'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+6,9%).

# Tagli alle spese dei ministeri Ma i partiti mettono i loro paletti

► Il Pd difende il settore della scuola, il Pdl non vuole che si tocchi il bilancio della sicurezza

I partiti reagiscono con distacco ed un certo fastidio all'annuncio dei nuovi tagli di spesa pubblica e soprattutto ognuno punta a proteggere i settori considerati più vicini.

**Renato Giglio Cacioppo**  
ROMA

●●● Paletti «incrociati» sui tagli e critiche anche pesanti alla decisione di nominare il manager Enrico Bondi, commissario per la revisione della spesa pubblica. Complice anche la prossima tornata elettorale, reagiscono con distacco ed un certo fastidio i partiti politici all'annuncio dei nuovi tagli di spesa pubblica da parte del governo, e soprattutto ognuno punta a proteggere i settori considerati più vicini. Non vuole sentir parlare di ulteriori riduzioni di spesa per la scuola il Pd, insorge all'idea di risparmi nella sicurezza e tra le forze dell'ordine, il Pdl.

«Non credo che ci siano margini per toccare la scuola nell'ambito della spending review.

Forse si può parlare di riorganizzazione ma non di tagli, altrimenti ci diamo altre mazzate e pregiudichiamo la crescita», ha detto ieri a Palermo, il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, che poi ha anche aggiunto: «Il settore della Difesa merita di essere rivisitato col cacciavite, così come l'acquisto di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione. Ma più in generale bisogna fare attenzione a non produrre l'effetto opposto a quello che ci si propone, cioè la riduzione della spesa corrente». Inoltre, secondo il leader dei democratici, «se mai ci fosse un solo euro disponibile si deve dare al sociale. Il tema sociale è la ricetta che serve a rimettere in moto il sistema. Deve tornare l'indignazione per le cose intollerabili, ma non rabbia cieca».

E alla prudenza nei tagli invita anche il Pdl: «È chiaro - ha affermato ieri il capogruppo Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto - che bisogna usare il bisturi e non l'accetta. Mentre possono essere ridimensionate le spese inerenti il personale ammini-



I leader di Pdl e Pdl Angelino Alfano e Pierluigi Bersani

strativo, è necessario prestare molta attenzione a non tagliare le spese per quanto riguarda la sicurezza in quanto tale: quello che sta avvenendo in questi

giorni, infatti, sta dimostrando che c'è una emergenza sicurezza rispetto alla quale i cittadini non possono essere lasciati da soli».

E nel partito di Berlusconi molti sono i perplessi davanti alla nomina di Enrico Bondi. Così ieri il vicepresidente dei deputati del Pdl, Osvaldo Napoli: «Un governo tecnico che nella sua squadra dispone di un ministro come Piero Giarda che studia la spesa pubblica da oltre un quarto di secolo non può ricorrere a un ulteriore tecnico, sia pure di indiscusso valore come Enrico Bondi, per individuare i tagli alla spesa pubblica. Ne va della sua dignità istituzionale, ma soprattutto impoverisce ancora di più le già flebili basi della sua legittimità costituzionale e democratica».

Preoccupati anche i sindacati di categoria: «Il governo parla di rigore, ma taglia sulla legalità - ha denunciato ieri Claudio Giardullo, segretario del sindacato di polizia Silp-Cgil - e prevede di abolire una ventina di prefetture e declassare altrettante questure a commissariati. Diverse di queste strutture sono collocate al centro di territori ad altissima presenza mafiosa».

**I COMMENTI**

La nota politica

## Amministrative, un test che genera confusione

**di Marco Bertoncini**

Una campagna elettorale stanca e opaca, quella che si concluderà questa settimana (salvi beninteso i ballottaggi). Non saranno queste ultime giornate a elevarne i toni e renderla più vivace. Ad ammosciarla ha contribuito pure il Cav, disinteressato all'immediatezza. Possiamo individuare qualche tratto che ha accomunato le elezioni locali, per la prima volta prive di appuntamenti con le provinciali, reintrodotte nel 1951 e da allora oggetto di battaglie (senza molta persuasione nei centri urbani, più intense nei comuni minori). I riferimenti nazionali hanno riguardato l'antipolitica, la crisi finanziaria, le tasse. Tuttavia il voto non potrà avere la consueta lettura politica, di approvazione o ripulsa per i partiti di governo, stanti la strana maggioranza e la dichiarata inconsistenza politica dell'esecutivo. Certo, si faranno gli opportuni raffronti per i partiti rispetto alle precedenti comunali (di solito svoltesi nel 2007), alle politiche del 2008 e (con minor frequenza) alle regionali di riferimento (in molti casi tenutesi nel 2010). Ma vi saranno difficoltà, anche per la grande quantità di liste dei candidati sindaci e civiche, di appoggio o autentiche. Anzi, si è constatato un inatteso pullulare di formazioni, talora con candidati sindaci superiori alla decina. Possiamo altresì riscontrare un rilevante quantitativo di liste in concorrenza nei comuni sotto i 15mila abitanti, laddove la logica tradizionale sarebbe di due schieramenti contrapposti, al massimo con la cosiddetta terza lista a far da incomodo. Viceversa, perfino in piccoli centri di due o tremila abitanti si vedono in concorrenza tre, quattro, addirittura cinque formazioni. E le questioni locali sono state assorbenti in questi comuni, laddove nei centri maggiori, e più di tutti nei capoluoghi, sono stati utilizzati temi schiettamente politici, soprattutto dalle forze all'opposizione del governo.

© Riproduzione riservata

**ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati**

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare [mihelp@class.it](mailto:mihelp@class.it)

[Torna indietro](#) 

[Stampa la pagina](#) 

**PRIMO PIANO**

# L'unica cosa che si può fare è eliminare gli sprechi pubblici

**di Pietro Ichino \* da [www.pietroichino.it](http://www.pietroichino.it)**

Nella visione dell'Unità e del Manifesto, Mario Monti sarebbe il "rigorista", tutto tagli e pareggio di bilancio, mentre la politica da seguire sarebbe quella di François Hollande lo "sviluppista", tutto debito e investimenti pubblici. Ma con 2.000 miliardi di debito dove lo troviamo chi sia disposto a prestarcene altri, se non a interessi che ci porterebbero diritti a un catastrofico default? Per uscire dalla crisi economica e finanziaria che ci attanaglia non abbiamo altra scelta che mantenere i nostri impegni verso l'Europa, per poterle chiedere di avviare lei quella politica espansiva che noi da soli oggi - per nostra esclusiva colpa - non possiamo permetterci. Nel frattempo, la sola cosa che possiamo fare è eliminare gli sprechi enormi nella spesa pubblica per ridurre le tasse, vendere la parte male utilizzata del patrimonio dello Stato per ridurre il debito, e cercare di aprirci il più possibile agli investimenti esteri per rilanciare la crescita. Questo è il sentiero stretto - l'unico di cui disponiamo, almeno per i prossimi cinque anni - per uscire dalla crisi e tornare a scegliere tra politiche "rigoriste" e "sviluppiste".

**ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati**

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare [mthelpr@class.it](mailto:mthelpr@class.it)

[Torna indietro](#) 

[Stampa la pagina](#) 